

Opinioni & Lettere

L'INTERVENTO

Emergenza aviaria in Emilia Romagna Nessun rischio in Piemonte

È stato scoperto un secondo focolaio di influenza aviaria in un allevamento di galline ovaiole del bolognese di proprietà dello stesso gruppo titolare degli allevamenti interessati dal primo focolaio di Ferrara.

La Regione Emilia Romagna ha già adottato le previste misure di polizia veterinaria rivolte ad impedire l'ulteriore diffusione del virus aviario.

È bene precisare che il rischio di contagio umano, segnalato ogni anno in alcune aree dell'Asia, è sempre collegato a pessime condizioni di igiene degli allevamenti, cattive condizioni di ventilazione, promiscuità costante ed abituale tra animali e uomo e assenza di controlli ufficiali.

In Europa e nel nostro Paese le migliori condizioni di igiene e di benes-

sere rappresentano di per sé una buona barriera che, associata ai controlli ed alle misure del servizio veterinario, rendono trascurabile la probabilità che il virus dell'aviaria possa colpire l'uomo.

I numerosi controlli finora eseguiti negli allevamenti piemontesi dai veterinari delle Asl e dall'Istituto Zooprofilattico per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta hanno dato tutti esito negativo e le condizioni sanitarie degli allevamenti di galline ovaiole controllati sono risultate buone.

Il consumo di carne avicola e di uova prodotte in Piemonte non è soggetto, pertanto, ad alcuna restrizione sanitaria o a precauzioni d'uso straordinarie; il consumatore ha la possibilità di verificare la provenienza dei prodotti avicoli leggendo la sigla della

provincia stampigliata sull'uovo o, per le carni, le indicazioni riportate in etichetta e sul numero di approvazione dello stabilimento di macellazione o sezionamento.

I controlli dei Servizi veterinari del Piemonte sono costanti ed accurati e, soprattutto in situazioni di emergenza e di incertezza, il consumatore può avere maggiori informazioni e rassicurazioni sulla qualità e sicurezza dei prodotti privilegiando la cosiddetta "filiera locale" e non soltanto il prezzo a scaffale dei prodotti.

Il sostegno delle filiere produttive "chiare" non è soltanto garanzia di maggiore qualità e sicurezza delle produzioni ma anche un modo intelligente per sostenere la ripresa economica del nostro Paese.

● Ufficio stampa Giunta regionale

LE LETTERE

LAVORI/1 Chi deve controllare i rappezi?

Caro Direttore, ho letto nei giorni scorsi con interesse il suo articolo "Meglio mezza Provincia che niente" ove al termine dello stesso fa riferimento allo stato indecoroso delle strade provinciali e comunali. Quale utente di un mezzo a due ruote posso confermare che mai nell'ultimo ventennio ho visto strade in tali condizioni. Vorrei citare via Addis Abeba, ove gli etiopici hanno chiesto il cambio della toponomastica per non perdere la faccia... Forse una delle cause di tale disastro è quella dovuta al fatto che le ditte di teleriscaldamento, luce, gas eccetera hanno fatto lavori e forse i tecnici del Comune non hanno controllato i rappezi e dopo molto tempo nulla è stato fatto per portare il tutto alla condizione preesistente? Chi deve controllare? Mi piacerebbe saperlo. Sindaco, se c'è, batta un colpo!

● Gianni Castriconi

LAVORI/2 Via Pietro Micca come il Sahara...

Da residente tra le piazze Martiri della Libertà e Curiel, vorrei sapere come viene gestita dal comune di Biella l'attuale situazione di via Pietro Micca in attesa di cubettature. Dopo lavori di scavo e sistemazione tubature varie, sono state poste sulla medesima via pietre e sabbia, pietre assai pericolose poiché le auto in transito

LETTERE IN PRIMO PIANO

No al Piemonte diviso in tre regioni

Il Movimento Progetto Piemonte MPP bocca in pieno, senza se e senza ma, le conclusioni contenute nella pubblicazione della Società Geografica Italiana, "Il riordino territoriale dello Stato", che contengono le risultanze del work shop quasi omonimo "Il riordino territoriale dello Stato. Riflessioni e proposte della Geografia Italiana", tenutosi l'8 marzo 2013 a Roma. Soltanto nelle ultimissime pagine dopo tanta teoria viene preconizzata, quasi sotto traccia, una divisione amministrativa del territorio nazionale in 36 aree, chiamate "sistemi urbani". Per quello che oggi è il Piemonte ne verrebbero individuati 3: uno corrispondente in gran parte all'attuale Provincia di Torino, uno comprendente i territori delle province di Vercelli, Biella, Novara, VCO, il Canavese e la Valle d'Aosta, un altro le province di Alessandria, Asti e Cuneo, denominate "Le Langhe". Innanzitutto è da evidenziare il modo assolutamente sotto traccia con il quale si sta proponendo questo studio. Il fatto che lo stesso sito della Società Geografica Italiana dica chiaramente che sia

stato discusso in un tavolo tecnico al ministero degli Affari regionali, presente un esponente del Governo, indica che non è uno studio fine a sé stesso, bensì qualcosa di più. In seconda battuta l'impressione è che si sta assistendo ad una proposta di riscrittura del sistema delle autonomie locali fatta a tavolino da persone che non hanno avuto alcun contatto, almeno in Piemonte a quanto mi risulta, con chi vive la realtà di governo locale tutti i giorni. L'impressione è che si prosegua sulla sciagurata strada già avviata con il Governo Monti che ha portato a quel mostro giuridico che è la riforma delle circoscrizioni giudiziarie. La Società Geografica Italiana sostiene di aver agito per creare un sistema basato sulla competitività, sulla sostenibilità dimenticando completamente un fattore fondamentale costituito dalla storia e della tradizioni di un territorio e delle genti che lo abitano. Nel merito del Piemonte, a prescindere da ogni ulteriore considerazione contraria, non si comprende per quale motivo si parli di sistema Langhe, unendo un territorio assai

più vasto della Langa geograficamente conosciuta e si dimentichi completamente il Monferrato, con la sua storia ed il suo passato di Stato europeo nel Medioevo. Analoga considerazione deriva dalla creazione del sistema Vercelli - Biella - Novara - Verbania - Canavese - Valle d'Aosta che, addirittura cancellerebbe dalla carta geografica la realtà di una Regione a Statuto Speciale qual è la Valle d'Aosta, staccando poi il Canavese e la città di Ivrea dal futuro ambito della Città Metropolitana di Torino. Noi ci opporremo, d'ora in avanti, con tutta la forza, il peso e la determinazione di un movimento che ha alla sua radice l'identità del territorio piemontese e delle differenti componenti sociali, economiche, culturali e linguistiche. Nei prossimi mesi, a partire da settembre/ottobre organizzeremo tavole rotonde ed incontri per sensibilizzare il mondo politico, economico e culturale piemontese su questo grave, e strisciante, pericolo.

● Massimo Iaretti

Presidente Movimento Progetto Piemonte

le fanno spesso schizzare con le ruote sui portoni e muri (mi auguro non sui cittadini). La sabbia invece crea un polverone incredibile seppur la strada per alcuni giorni sia stata bagnata da volontari della protezione civile. In alcuni giorni ciò però non accade e le stanze di casa mia sono piene di sabbia per

non parlare dei marciapiedi e dei portoni. Alcuni negozi che vendono cibo e orologi non oso immaginare quali disagi possono avere. Certo, questo è il momento migliore per effettuare lavori stradali ma la situazione dovrebbe essere gestita meglio; mi auguro che il Comune intervenga al più presto. Più che in

una parte di città sembra di stare nel Sahara...

● Lettera firmata

LAVORI/3 Strade provinciali E' sempre peggio

Durante questa estate in cui anche

L'AVVOCATO risponde

Rompere il fidanzamento: a volte non conviene



Non c'è bisogno di citare Julia Roberts e il suo celebre personaggio della promessa sposa eternamente in fuga per riconoscere il fatto che le nozze sono e devono essere una libera scelta: nessuno può imporre un matrimonio non voluto, e non è prevista alcuna conseguenza per chi prima si fida e poi decide di non sposarsi più. Cionondimeno, la legge prevede che la promessa di matrimonio fatta per atto pubblico, scrittura privata o risultante dalle pubblicazioni obblighi il futuro coniuge che cambia idea senza motivo a risarcire il danno per le spese fatte e le obbligazioni contratte per il futuro matrimonio. In caso di promessa infranta, le parti sono obbligate a restituire i doni fatti durante il fidanzamento: è sufficiente, in tal caso, farne semplice richiesta. L'anello di fidanzamento, emblema del progetto matrimoniale, va restituito su richiesta dell'interessato entro un anno dalla rottura della promessa,

specialmente quando si tratta di un anello di famiglia. Se la promessa di matrimonio è fatta in modo solenne è accordata una tutela maggiore al partner abbandonato ingiustamente, che può pretendere non solo la restituzione dei doni fatti a causa della promessa, ma anche il risarcimento del danno subito. Esiste comunque una ricca casistica di giuste motivazioni che liberano il partner che ha rotto il fidanzamento da qualsiasi richiesta di risarcimento: ad esempio l'essere incorso in un fallimento o aver perso il posto di lavoro; la scoperta che il partner ha la tendenza al gioco o la dedizione alla droga o all'alcol; la scoperta di malattie sessuali; il mutamento di religione o di cittadinanza; la scoperta di un figlio avuto da una precedente relazione, di precedenti penali fino ad allora taciuti o di un tradimento.

● Laura Gaetini

● Scrivi all'avvocato:
● lettere@ecodibiella.it

per ragioni economiche non sono andato in ferie ho trascorso le vacanze nel Biellese godendo dei bellissimi posti che abbiamo. Con l'auto mi sono recato per lo più in posti di montagna e soprattutto nella fascia collinare ho avuto modo di constatare lo stato di abbandono che caratterizza le

strade provinciali. Appena si entra nei territori comunali in particolare di piccoli Comuni - per esempio a Camandona e Callabiana -, che ci tengono alla propria condizione, la situazione si vede cambiare. Forse che sia una questione di volontà e non solo di soldi?

● A.R.

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947
www.ecodibiella.it
Twitter @ecodibiella

Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:

ROBERTO AZZONI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:

Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 -
info@ecodibiella.it

EDITORE: ISTITUTO EDITORIALE BIELLESE s.r.l.

PRESIDENTE: ERMANN0 R0NDI

AMMINISTRATORE DELEGATO: ERMANN0 R0NDI

CONSIGLIERI:

MARILENA BOLL1, PIER FRANCESCO CORCIONE

DIRETTORE GENERALE: MICHELE PORTA

PUBBLICITÀ:

Concessionaria esclusiva per ECO DI BIELLA:
PUBBLICO - Istituto Editoriale Biellese s.r.l.
Tel. 015 8555786 - info@pubblico.it

Pubblicità Nazionale: OPQ - 20124 Milano

Via G.B. Pirelli, 30 - Tel. 02.67.143.1

STAMPA: T1PRE s.r.l.

Busto Arsizio, via Canton Santo n. 5.

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 119; semestrale € 64,5; Estero € 800. Per info: abbonamenti@ecodibiella.it. Arretrati € 2. Annuo due numeri settimanali € 89; semestrale € 49,5; Estero € 550. Spedizione in abb. - Art. 21 comma 20/B Legge 662/96 EPB Miale VC - Pubbl. int. 45% C.C. postale N° 15634132

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50. Lavoro: richieste € 0,70, offerte € 1,50.

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm. 43,5 base colonna).
PREZZI NECROLOGIE: Annunci € 1,80 parola - Partecipazioni € 3,00 - Anniversari € 1,00 - Trigesime € 1,80 parola - Ringraziamenti € 1,80 - Foto € 42 - Data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 20% - IVA 20% - Pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati (D.lgs. 196/2003) è l'Amministratore Delegato.



FALEGNAMERIA PERETTI DAMIANO

- Serramenti esterni ed interni in legno
- Serramenti in Pvc
- Porte blindate • Tapparelle e Zanzariere
- Sostituzione vetri • Restauro mobili
- Armadi su misura

MANUTENZIONE E RESTAURO

AVVISO IMPORTANTE
NON PERDETE L'OCCASIONE
DI SFRUTTARE LE **NUOVE**
DETRAZIONI FISCALI

65% per RISPARMIO
ENERGETICO

50% per ARREDAMENTO
(solo mobili fissi)

VIA SALUSSOLA 8 - MASSAZZA (BI) - Cell. 348 79 90 326 - Telefono/Fax 0161 85 25 06

www.falegnameriaperettidamiano.com - E-mail: falegnameriaperettid@tiscali.it